treno diretto si fermasse a Capaccio; l'onorevole Palizzolo ed altri suoi colleghi invece vorrebbero che il treno fosse rapidissimo. Io non posso sodisfare il desiderio dell'uno nè quello degli altri. Un treno rapidissimo, nel vero senso della parola, non si può avere. Ci deve essere un convoglio diretto, un convoglio cioè che cammini mettiamo da 40 chilometri all'ora; ma bisogna anche attendere che la linea sia assodata, perchè si tratta di una linea che ha presentato e presenta molte difficoltà. Se pertanto da una parte giusto e legittimo io riconosco il desiderio, che la linea si apra, dall'altra parte noi dobbiamo vegliare acchè venga aperta ed esercitata in condizioni regolari. Dunque treno rapidissimo no, ma diretto sì; e diretto non potrebbe essere se dovessi sodisfare al desiderio dell'onorevole Giuliani, il quale vorrebbe che questo treno si fermasse a Capaccio. Io potrei dargli molte spiegazioni del perchè nell'approvare questo orario, del quale io assumo tutta la responsabilità perchè ho dovuto necessariamente occuparmene, non ho potuto concedere che questo treno diretto si fermasse a Capaccio. Molte sono le ragioni che mi hanno indotto a prendere questa risoluzione; ma credo che sia nell'interesse di tutti, nell'interesse di quelle popolazioni, nell'interesse del deputato stesso che me ne discorre, che pel momento non ne parliamo.

Dirò semplicemente che l'orario attuale è in via d'esperimento e nulla più; se col tempo si vedrà che l'una o l'altra stazione abbia diritto a partecipare ai beneficî del convoglio diretto lo modificheremo. Quindi io, proprio nell'interesse dello stesso interrogante credo che non convenga entrare in dettagli, e che Egli debba contentarsi di questa mia dichiarazione; cioè, che quando all'atto pratico si vegga che il movimento di quella stazione dimostri legittimo il provvedimento che domanda l'onorevole Giuliani, il ministero non mancherà di prenderlo.

Presidente. L'onorevole Giuliani ha facoltà di parlare per dichiarare se sia sodisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Giuliani. Fui molto modesto nella mia interrogazione.

Anzitutto premetto che ho piena fiducia nelle parole dette dall'onorevole ministro: però è bene che io faccia alcune osservazioni affinchè siano tenute presenti.

La stazione di Capaccio non è una stazione di poca importanza: e questo lo si può desumere dai seguenti dati.

Alla stazione di Capaccio mettono capo diversi mandamenti, fra i quali quello di Capaccio, Rocca d'Aspide, Laurino, Gioi, S. Angelo Fasanella e Laurito.

Indipendentemente da questa ragione ce n'è un'altra, la più importante: la vallata del Calore che avrebbe dovuto avere da tempo una ferrovia che tante volte si è reclamata, non l'ebbe mai, e questo per la condizione delle nostre finanze. Avrei dovuto presentare una interrogazione a questo proposito, ma la riservo a quando il bilancio sarà meno sparuto!

Ma v'ha di più: la stazione di Capaccio ha un'importanza speciale, perchè là convengono un'immensità di esteri, specialmente francesi e inglesi.

Orbene, questi sarebbero obbligati di arrivare prima alla stazione di Agropoli, poscia in vettura recarsi alla storica Pesto e poi proseguire per ben quattro volte a fare lo stesso cammino!

Ora io domando: è possibile che un'altra stazione, la quale non ha le comunicazioni centrali, debba avere la fermata dei treni diretti, e non debba averla la stazione di Capaccio? Se l'onorevole ministro, come io spero, assisterà alla inaugurazione della linea, constaterà *de visu* quello che io ora affermo: che cioè la stazione di Capaccio ha tale importanza, da meritare che ivi si fermino i treni diretti. Con ciò non intendo togliere il diritto che possano vantare altre stazioni ad uguale fermata.

Io comprendo benissimo quanto ha detto l'onorevole ministro, che cioè non sono possibili molte fermate, quando si vogliono treni di una certa rapidità; ma bisogna vedere quali siano le stazioni meritevoli di una fermata, sia per l'importanza dei commerci, che dei viaggiatori. Non ho altro da aggiungere.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Terrò in gran conto le osservazioni fatte dall'onorevole preopinante, e debbo soltanto rispondere ad una obiezione che egli ha mosso: che cioè vi sono stazioni di minore importanza, che godono di questo privilegio di avere la fermata di un treno diretto, mentre Capaccio, che è una stazione di maggiore importanza,